

**ITALIANS**

## **LETTERA La moneta elettronica non risolve tutto**

**VENERDÌ 14 GIUGNO 2019**

Salvini vuole “pacificare” con un 15-20% le “colpe fiscali” dei contanti nelle cassette di sicurezza? Faccia pure, ma poi tassi al 22% tutte le transazioni in contanti ostinatamente “anonime”! L’evasione in Italia non riguarda tanto i redditi, men che meno quelli societari, ma si concentra sull’IVA. In primis, l’evasione va imputata alla “spesa in nero” dei percettori di redditi tassati IRPEF, con una componente pubblica (dipendenti pubblici, pensionati e sussidiati vari) quasi pari a quella privata. Molti di coloro che si lamentano perché pagano integralmente le tasse, sono i primi che non chiedono lo scontrino o la fattura a professionisti, ristoratori, negozi e artigiani vari, evadendo l’IVA a loro carico. Se l’imprenditore deve “vendere in nero”, prima è costretto a costruirsi una parte della “filiera produttiva in nero”. Su 100 euro di fatturato di una società, l’evasione IVA (imputabile al “consumatore”) arriva a rappresentare il 22%, mentre l’evasione IRES non può superare in genere il 3% (24% dell’utile). Lo Stato faccia in modo che la moneta elettronica non rappresenti un costo o una complicazione, offrendo l’alibi a chi non vuole utilizzarla. Le banche possono operare facilmente una ritenuta alla fonte del 22% sui prelievi in contanti, recuperabile automaticamente ove il Fisco informatizzato riscontri pagamenti in contanti per fatture o scontrini emessi sul codice fiscale del consumatore. Concediamo una piccola franchigia annua di 1.000 euro a persona (circa 3 euro al giorno). Ma oltre a questo, chi si ostina a voler pagare in contanti in forma “anonima”, contribuirà allo Stato per un 22%! L’Italia è agli ultimi posti nell’utilizzo della moneta elettronica e anche l’immigrazione sembra tendere a peggiorare questa componente di “underground cash economy”. Come mai i sindacati, la stampa e gran parte delle rappresentanze politiche che inveiscono contro l’evasione fiscale, non si fanno forti promotori di questa iniziativa?

Rino Giannini, [giannini.rino@gmail.com](mailto:giannini.rino@gmail.com)